

Anziani e giovani, ma anche precari e disoccupati, si sono ritrovati lo scorso 27 novembre a Roma, per dire che non sono più disposti a tutto, a tutti i sacrifici imposti da questo governo, ad una vita priva di dignità. Vedere tanti giovani insieme a tanti pensionati ci fa pensare che il rapporto intergenerazionale può esserci, che i tentativi di chi vuol creare divisioni sono destinati a fallire. Un'altra riprova è stata la presenza di tanti giovani all'iniziativa dedicata alla nostra Carta Costituzionale, un simbolico passaggio del testimone da chi l'ha creata a chi la deve far vivere

A pagina 3



Non + disposti a tutto

Foto De Luca

Corso di formazione per contrattare con i Comuni

Gruppo di lavoro di pensionati e giovani delegati di fabbrica

di Sergio Pomari, Segretario generale Spi Lecco

L'iniziativa pensata, programmata e sostenuta dallo Spi di Lecco, per formare, oltre i nostri pensionati, anche giovani delegati sindacali, sull'importanza della contrattazione con i Comuni, oggi rappresenta un primo importante risultato dell'intervento che abbiamo iniziato ad affrontare con le amministrazioni locali. L'affermazione del sindacato confederale come agente contrattuale delle condizioni di vita delle lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati si determina se, così come stabilito nell'ultima conferenza d'organizzazione, il territorio diventa il luogo centrale della rappresentanza e della ricomposizione degli interessi generali. Tale intervento, non snatura il compito delle categorie dei lavoratori nel rivendica-

re migliori condizioni di lavoro. Anzi il nostro obiettivo è quello di coinvolgerli per chiedere maggiori servizi: asili nido, più attenzione al diritto di studio, scuole materne, migliori servizi socio assistenziali per i propri genitori con tariffe che tengano conto delle differenti condizioni economiche. È una strada obbligata se vogliamo tutelare non solo una migliore qualità della vita, ma anche il reddito. Lo Spi che da sempre vive il territorio, valorizzando la vicinanza della nostra confederazione ai problemi che la comunità vive, è convinto che con questi interventi si possa determinare una nuova fase della nostra iniziativa. Possiamo dare più voce ai bisogni, garantendo migliori tutele alle persone che noi

rappresentiamo. L'esperienza che questo gruppo ha fatto rappresenta un'occasione straordinaria di arricchimento generale dell'intera Cgil. Il nostro Paese sta vivendo una crisi drammatica non solo finanziaria ma anche di carattere sociale.

Il nostro impianto di stato sociale non è più in grado di garantire una tutela genera-



le adeguata ai soggetti più deboli della società. Per queste ragioni lo Spi da tempo considera fondamentale il confronto con le amministrazioni della provincia in quanto lo stato sociale locale può determinare risposte sempre più importanti nel determinare le condizioni di reddito delle persone. L'esperienza che le persone coinvolte in questo periodo di formazione hanno fatto, può rappresentare un significativo punto di partenza per diffondere nel nostro territorio, l'importanza della contrattazione sociale come tutela della propria condizione. Lo Spi è impegnato a proseguire questa importante esperienza, per dare ai nostri giovani un'occasione notevole di crescita nella loro esperienza sindacale. ■

Numero 1 Gennaio 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Incontro con le nuove generazioni

Intervista a Margherita Viganò
A pagina 2

Progetto essere

Il 150° anniversario dell'Unità d'Italia
A pagina 2

Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

A pagina 3

Non autosufficienza: la Regione ritrova le risorse

A pagina 4

Le pensioni nel 2011

A pagina 5

La nuova tessera Cgil

A pagina 9

Lega Spi - Lecco città

Dimissioni protette sono un diritto
A pagina 11

Giancarla Riva:

una protagonista del sindacato e della resistenza
A pagina 11

Iniziativa pro Nespolo

A pagina 11

Il carnevale del pensionato

Dal 6 all'11 marzo
A pagina 12

Incontro con le nuove generazioni Formazione: una strada obbligata

Intervista a Margherita Viganò, Presidente del Comitato direttivo provinciale

di Armando Sala

“Se vogliamo seriamente confrontarci con gli amministratori locali sui temi che riguardano la comunità, in particolare le persone fragili e in condizioni difficili sia dal punto di vista della salute che da quello economico, il sindacato ha una strada obbligata: formazione”. È quanto afferma **Margherita Viganò**, presidente del Comitato provinciale dello Spi di Lecco. “Abbiamo dato attuazione a una decisione assunta a livello nazionale e regionale che, proprio alla luce della tradizionale esperienza del nostro sindacato dei pensionati, ha messo al centro la necessità di comprendere le effettive esigenze del territorio”.

Quali sono gli obiettivi?

Osservo che la campagna sulla contrattazione sociale contribuisce a realizzare gli impegni assunti dalla Conferenza di Organizzazione della Cgil, promossa due anni or sono: investire sul territorio e la confederalità. Occorre rinnovare la capacità della Cgil



per tutelare la rappresentanza sociale e per concretizzare la campagna che abbiamo lanciato nel 2009 “Welfare contro la crisi e oltre”.

Nel lecchese quali iniziative avete assunto?

La contrattazione è stata portata avanti unitariamente con la presentazione da parte di Cgil-Cisl-Uil delle linee guida a partire dal 15 dicembre 2009. Sulla base di questo documento è stato aperto un confronto con Comuni, Provincia e Asl. Sono a disposizione i dati di ogni Comune dai quali è possibile rilevare i bisogni delle nostre famiglie, dei nostri concittadini, dei compagni di

lavoro. Ciò ha consentito e consente di elaborare concrete proposte che si ritengono necessarie per le nostre comunità e di lottare per ottenere risultati che aiutino a difendere salari e pensioni.

La ragione di fondo?

Non basta più battersi per la difesa tout-court del salario. Occorrono servizi qualificati e a costi equi, eliminare gli sprechi, controllo sulla trasparenza delle decisioni, regole basate sul diritto e non sulle clientele. Il segretario Sergio Pomari, d'intesa con la Camera del Lavoro, ha proposto un'idea originale: un corso di formazione aperto a pensionati, agli attivisti dello Spi e a giovani delegati delle Rsu provenienti dalle fabbriche del lecchese. I partecipanti sono stati diciassette, di cui tre dello Spi e quattordici provenienti dal sindacato e dalle categorie, in particolare dalla Fiom e dalla Funzione Pubblica. Mi è parso che i giovani delegati improvvisamente abbiamo scoperto un altro

mondo, ma hanno subito compreso quanto sia importante, non solo a livello economico, poter contare su un welfare che continui a garantire la qualità della vita, oggi seriamente minacciata.

Quale bilancio si può trarre da questa esperienza?

Decisamente positivo. La considerazione, che non è solo mia, è stata unanime. È stato bello vedere con quale entusiasmo e impegno i giovani delegati hanno frequentato il corso curato da Pasquale Pagano. È stato costituito un gruppo di lavoro coordinato dalla Camera del Lavoro in particolare dal segretario provinciale Guerino Donegà che segue in modo specifico questo settore.

Siamo alle prese con una crisi economica pesante e un Governo che non interviene...

Tutti dobbiamo reagire a questa crisi che mette in difficoltà milioni di persone con le loro famiglie e che le espone al rischio di povertà sollecitando tutte le parti in causa ad

assumere misure concrete a difesa dei loro diritti e a sostegno dei servizi sociali e sanitari, quali la casa, gli asili nido, il diritto allo studio, l'assistenza domiciliare agli anziani, i portatori di handicap, le rette e le condizioni di vita degli anziani nelle case di riposo, il costo degli affitti. Obiettivi che sono al centro della piattaforma sindacale e con la quale ci confrontiamo a livello locale.

Lo Spi lecchese ha prodotto, grazie all'impegno dei ragazzi delle Rsu, un video "Vita di tutti i giorni". Come è stato accolto?

È un filmato innovativo ed è stato decisamente apprezzato. Lo abbiamo presentato durante un apposito convegno svoltosi nei mesi scorsi a Osnago. Racconta quali sono i problemi che deve affrontare un giovane, dal matrimonio, alla casa, ai figli, a tutti quei problemi piccoli e grandi che ogni famiglia deve oggi affrontare quotidianamente. Un video che consiglio a molti di vedere. ■

Il 150° anniversario dell'Unità d'Italia

I programmi di Auser Progetto Essere

Quando Alessandro Manzoni scriveva la sua ode politica più appassionata, “*Marzo 1821*”, erano appena scoppiati i primi moti risorgimentali in Piemonte e Lombardia. In molti avevano sperato, come lui, che fossero finalmente giunte “*le giornate del nostro riscatto*”. E si credeva ormai prossima la realizzazione di quel sogno unitario vagheggiato sin dai tempi di Dante, Petrarca e Machiavelli: “*una gente che libera tutta.../ una d'arme, di lingua, d'altare, / di memorie, di sangue e di cor.*”

La storia è andata diversamente.

Sarebbero stati necessari altri lunghi anni di sofferenza e d'attesa, altri e numerosi sacrifici di giovani vite, altri momenti di euforia collettiva e altre delusioni...

Fino a che, dopo due guerre d'indipendenza, l'impresa dei Mille di Garibaldi nel sud d'Italia e la parallela discesa dell'esercito sabaudo di Vittorio Emanuele II attraverso il centro della penisola, il **17 marzo 1861**, il 1° Parlamento italiano riu-



nito a Torino proclamava l'unità d'Italia.

Era nato uno stato nuovo, indipendente e unito.

Per la verità, mancava ancora parecchio all'unificazione del paese: il Veneto (che sarebbe stato annesso con la Terza guerra d'indipendenza, nel 1867) Roma e il Lazio (annessi nel 1870) Trento e Trieste (“italiane” solo con la 1° guerra mondiale, nel 1918). Per quanto

lo Stato Italiano fosse incompleto, il 1861 è la sua data di nascita.

Oggi, nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia, giova ricordare gli ideali e il sacrificio di chi l'ha concretizzata e riflettere su un'unità che c'è, ribadita anche nell'art. 5 della Costituzione repubblicana, ma spetta a noi, nel presente, ripensare insieme perché funzioni come dovrebbe!

A tal fine l'Associazione “**Auser Progetto Essere**” propone un'iniziativa articolata in tre momenti, caratterizzati ciascuno da un linguaggio diverso: l'arte, la storia, il cinema.

• Il **24 marzo 2011**, la storica dell'arte Simona Bartolena suggerirà un modo per leggere i fatti accaduti e le emozioni vissute dai protagonisti e dalla gente comune nei decenni che hanno preparato l'unità d'Italia: attraverso la pittura. Nella sua relazione, “**Il Risorgimento nell'arte**”, presenterà dipinti di alta qualità inerenti al tema del Risorgimento, fondamentale nell'arte figurativa del XIX secolo. Da Hayez a Induno, a Fattori e molti altri artisti, che hanno dato un nuovo corso alla “pittura di storia”, staccandosi dalla tradizione eminentemente celebrativa del passato, per concentrare l'attenzione sui risvolti più intensamente umani dell'esperienza risorgimentale.

• Il **31 marzo 2011**, Gian Luigi Daccò, storico e mu-

seologo, tratterà il tema dell'unità nazionale in chiave locale. “**Contributo lecchese al Risorgimento italiano**” è il titolo e il tema centrale dell'incontro, che volutamente evidenzia uno stretto legame tra la realtà nazionale e il nostro territorio. Lecco non è stata teatro di battaglia, ma non si è certo dimostrata insensibile alle aspirazioni unitarie e di libertà diffuse nella penisola, anzi, proprio grazie alla partecipazione attiva ai moti milanesi del 1848, ha ottenuto il titolo di città. La rievocazione di “personaggi lecchesi” ingiustamente dimenticati, fornirà lo spunto per considerazioni generali di particolare interesse.

• Il **7 aprile 2011**, la proiezione di un **film sul tema del Risorgimento** chiuderà la serie di incontri.

Gli incontri si terranno alle ore 17.30 delle date sopra indicate, presso la Sala Di Vittorio, gentilmente concessa dalla Cgil, in Via Besonda 11, Lecco. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. ■ (M.G.)

Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Ci siamo lasciati alle spalle un anno difficile. Pensionati, lavoratori e imprese più di altri hanno subito le pesanti conseguenze di una crisi che si sperava fosse finita. Invece il nuovo anno ci ripropone gli stessi identici problemi che abbiamo denunciato negli ultimi due anni.

L'Istat conferma che la ripresa economica italiana nel 2010 è stata inferiore a quella di molti altri paesi europei perché molte nostre imprese perdono competitività. I consumi privati e pubblici sono frenati dal cattivo andamento del mercato del lavoro. Un giovane su cinque, prosegue l'Istat, non studia e non lavora e l'Italia ha così il primato negativo nell'Unione Europea, quasi otto milioni di italiani vivono in povertà. La disoccupazione non si arresta e sono soprattutto i giovani e le donne a non trovare lavoro. Ha raggiunto il 43% la pressione fiscale, la più alta mai registrata nel nostro paese.

La corruzione e l'evasione fiscale hanno raggiunto livelli di patologia e sono ormai cause per la mancata ripre-

sa economica. È vero nel nostro paese gli effetti della crisi non sono stati così dirimpenti come avvenuto in altri paesi del mondo con il crack di molte importanti Banche e la bancarotta di molte famiglie, ma questo è avvenuto perché le famiglie italiane hanno fatto ricorso ai propri risparmi per far fronte alle gravi conseguenze della crisi internazionale. Non sono state certo le non scelte del governo a rendere meno dura e difficoltosa la nostra vita quotidiana.

Siamo in una situazione preoccupante che richiederebbe uno sforzo straordinario di tutte le forze sane del nostro paese, le istituzioni, la politica, le organizzazioni sindacali e quelle sociali, la cultura e l'imprenditoria per individuare obiettivi comuni per superare questo grave momento in cui versa il nostro paese. Purtroppo questo non sta avvenendo.

Da ormai troppo tempo il governo in carica si preoccupa del destino del Presidente del Consiglio Berlusconi, dei suoi guai giudiziari e di coprire un comporta-



mento assai poco consono al ruolo di rappresentante del nostro paese.

È più che mai necessario un governo che metta al centro della sua agenda politica e parlamentare un confronto vero con le forze sociali affinché si trovino concrete proposte per far ripartire l'economia anche nel nostro paese così come sta avvenendo in molti altri paesi Europei, e creare così le condizioni per favorire l'occupazione e abbassare il carico fiscale in primo luogo su salari e pensioni. In un vuoto di governo Mar-

chionne ha potuto imporre ai lavoratori della Fiat le sue regole: peggioramento delle condizioni di lavoro e dei diritti a fronte di una promessa del posto di lavoro. Ma, siamo così certi che questa sia l'unica strada per provare a garantire benessere e un sistema di diritti esigibili per i lavoratori italiani?

Non stiamo meglio sul fronte delle pensioni da troppi anni il loro potere d'acquisto viene eroso dall'aumento del costo della vita e, invece, che pensare ad una seria politica di adeguamento delle

pensioni dal primo gennaio il governo Berlusconi ha reintrodotto il meccanismo eliminato da Prodi, diminuendo l'aumento di inizio anno della pensione per molti pensionati. Così succede che le pensioni del valore sino a 1.382,91 euro mensile hanno percepito un aumento pari all'1,4%, che non copre certo il reale aumento del costo della vita, e quelle sino a 2.304,85 euro l'1,26%.

I tagli indiscriminati a Comuni e Regioni stanno comportando il rischio di chiusura di servizi alla persona e aumento della pressione fiscale locale e sono le famiglie a sopportare il maggior carico di cura degli anziani non autosufficienti.

Per tutte queste ragioni lo Spi ha proposto anche alle altre organizzazioni sindacali di portare avanti con forza e determinazione proposte unitarie per far uscire il nostro paese da questa grave situazione e dare così una speranza anche alle giovani generazioni di poter vivere un futuro migliore e agli anziani di poter continuare a vivere una vita dignitosa. ■

Facciamola fiorire!

Giovani e pensionati discutono del valore della Costituzione

Non è un oggetto sacrale, ma un lascito, un'eredità consegnata alla giovani generazioni che devono farla vivere, farla fiorire giorno per giorno. È questa la definizione data della nostra Carta costituzionale dall'editore Carmine Donzelli, moderatore dell'incontro promosso dallo Spi nazionale a Roma il 10 gennaio scorso. Un pomeriggio di dibattito a cui hanno preso parte Tiziano ed Elvira, studenti, Giorgia, lavoratrice precaria nel settore trasporti, Giovanna, ex ginecologa ora in pensione, che hanno dialogato con Nadia Urbinati, politologa e docente presso la Columbia University, e concluso dall'intervento di Carla Cantone, segretario generale Spi.

Un dibattito ricco di spunti, concentrato sul commento agli articoli dedicati ai temi del lavoro e della sua dignità, della libertà di parola come di



Foto De Luca

associazione, della tutela dei diritti allo studio come alla salute.

Nadia Urbinati con poche, ma molto dirette, parole ha sottolineato il valore della nostra Costituzione che riassume le lotte di trecento anni di storia includendo i moti delle più grandi rivoluzioni da quella inglese alla francese,

all'americana. Una Costituzione intesa come un "costituire qualcosa insieme, una carta dove il popolo si dà diritti e doveri. Una Costituzione che non descrive, ma prescrive e proprio per questo è viva e va fatta vivere". Il lavoro, come concepito da chi redasse la Carta, va inteso come partecipazione alla



Foto De Luca

vita della comunità, come un mezzo di interazione tra liberi e uguali, ed è per questo che si dovrebbe riconoscere il valore del lavoro di cura come del volontariato, è per questo che non è concepibile la situazione di forte precarietà dei giovani italiani: "che paese è quello che costringe un gran numero di cit-

tadini a non partecipare alla costruzione del paese stesso? L'articolo 36 - che parla di retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto e comunque atta a garantire una sopravvivenza dignitosa - è completamente disatteso oggi in Italia".

Così come chi ci governa oggi ha totalmente confuso il concetto di rappresentanza con quello di delega: "quelli che dovrebbero rappresentarci non lo fanno perché si sentono in possesso di una delega e creano leggi ad personam. La sovranità la esercitiamo in tutti i momenti, non la deleghiamo per tot anni e chi governa dovrebbe farlo nei limiti imposti dalla Costituzione stessa.

Democrazia vuol dire governare secondo la regola di maggioranza e ricordare che in Parlamento c'è anche una minoranza. Democrazia non vuol dire non instaurare un regime di maggioranza". ■



Non autosufficienza: la Regione ritrova le risorse

Riprende il confronto con l'assessorato alla Famiglia. Intervista a Dossi, segretario Spi Lombardia

Il 2010 si è chiuso con uno spiaraglio di sole per quanto riguarda l'accordo che Spi, Fnp, Uilp e confederazioni lombarde avevano sottoscritto nel novembre scorso. Nell'ultimo numero del 2010 di Spi Insieme vi avevamo informato di come, a causa dei tagli operati dal Governo Berlusconi nei confronti degli enti locali, la Regione Lombardia avesse comunicato la mancanza dei fondi – 50 milioni di euro – destinati proprio alla non autosufficienza. “Dietro le pressioni dei sindacati dei pensionati, come delle confederazioni regionali e dopo il riesame del Bilancio da parte della Regione, l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale è rientrato in possesso di quei 50 milioni di euro – spiega **Claudio Dossi, segretario regionale Spi** – che erano stati messi in discussione e, anzi, ci hanno comunicato di poter aggiungerne altri 27 al Fondo delle politiche sociali. Ricordiamo che i punti più qualificanti dell'intesa erano il tema dell'assistenza domiciliare, la creazione di strutture per la presa in carico degli anziani dimessi dagli ospedali (Cead), le cure intermedie e il contenimento delle rette nelle Rsa. Su questi temi ripren-

deremo il confronto, insieme alle confederazioni, con la Regione, al fine di individuare una giusta collocazione dei fondi.”

La Regione Lombardia recentemente ha anche deliberato nuove norme relative al sistema socio-sanitario. Cosa comporteranno?

Le stiamo studiando, anzitutto vogliamo evitare che le nuove regole relative alle Rsa possano essere strumentalizzate per un aumento di fatto delle rette. Da una prima verifica fatta nei vari territori abbiamo, infatti, notato come alcune Rsa abbiano aumentato le rette al disopra dei tassi di inflazione, aumenti non sempre giustificabili. Per il sindacato si pone il problema della verifica della trasparenza dei meccanismi che presiedono alla definizione delle rette; di quale sia il rapporto tra aumento e qualità dei servizi erogati. Gli incontri con le Asl ci serviranno per segnalare i problemi e sollecitare verifiche nelle varie Rsa della regione, che si evidenziano per gli aumenti delle rette.

Proprio in tema di rette, sempre la Regione, ha posto il problema della compartecipazione dei cittadini alla spesa...

Infatti. È stata presentata a dicembre 2010 una proposta di legge sulle modifiche delle integrazioni alle leggi regionali sul governo della rete dei servizi alla persona in ambito socio-sanitario, per dirla in parole semplici si sta ponendo con forza il problema della compartecipazione da parte dei cittadini alla spesa sociale. Questo ci fa dire che la Regione, dopo l'approvazione del Piano socio-sanitario, sta emanando una serie di provvedimenti in tema di welfare che crea nuovi modelli sociali e le scelte fatte avranno ricadute sulle famiglie di cui non possiamo che intuire la portata. Vengono modificate le politiche alla famiglia in modo tale da spostare l'asse degli interventi dalla popolazione anziana verso la più giovane, questo all'interno di un sistema sempre più governato a livello centrale con risorse predefinite verso la periferia. Il tema della compartecipazione alla spesa è molto delicato e da troppo tempo si pone al dibattito politico e sindacale per effetto dei continui ricorsi fatti al Tar dai familiari e spesso vinti, mettendo in difficoltà i Comuni che a quel punto devono intervenire dal punto di vista economico a so-

stegno della persona ospite della Rsa.

Cambierebbero anche i criteri per la valutazione delle condizioni economiche degli utenti?

C'è sicuramente un tentativo di governare il sistema della compartecipazione alla spesa sociale secondo criteri di equità e di valutazione della reale condizione economica delle famiglie introducendo anche la parte relativa al patrimonio. Inoltre i criteri adottati dovrebbero essere validi su tutto il territorio lombardo superando, così, la frammentazione esistente. Si prevede un intervento sulla parte sanitaria che garantisce alle medesime strutture un contributo del 50 per cento.

E i punti critici?

Ci sembra di vedere una certa debolezza dell'impianto legislativo, che tende a superare i Lea nazionali e, qui, dovremo capire meglio come intende muoversi la Regione. Inoltre viene introdotto un nuovo indicatore economico regionale legato alla famiglia: il fattore familiare lombardo, che modifica l'Isce previsto dalla normativa nazionale. Anche qui bisogna verificare cosa significa e cosa può produrre. Per il sindacato vale sempre la regola che questi indicatori devono sostenere, soprattutto, i redditi bassi, coloro che non hanno patrimoni, in-

vestimenti immobiliari; vale, insomma, la regola che chi ha di più deve concorrere a finanziare lo stato sociale facendo meno ricorso alle prestazioni. Per questo ribadiamo che la composizione delle rette deve essere più trasparente possibile, soprattutto perché ci troviamo in una situazione in cui rischiano di pagare le persone anziane, gli utenti delle Rsa. Per questo occorre un forte governo pubblico del sistema delle rette, prevedendo un sistema unico di entrata che valuti la persona in stato di bisogno sia da un punto di vista sanitario che sociale. Questo sistema da solo però non regge, va supportato con adeguate risorse, con un fondo per la non autosufficienza regionale che funzioni come ammortizzatore anche per le realtà locali altro punto debole, insieme alle famiglie.

In tutto questo che ruolo dovrebbe avere il sindacato?

Dovremmo arrivare a definire un nuovo ruolo del sindacato nella programmazione territoriale, perché possa così esprimere una valutazione della qualità delle prestazioni fornite, contribuendo alla formazione di rette coerenti fra qualità e prezzo. Sono questi i temi che porteremo al tavolo di confronto con la Regione Lombardia nelle prossime settimane. ■

La “scala mobile” torna al vecchio sistema. Penalizzati oltre cinque milioni di pensionati

Niente proroga all'accordo fatto dal sindacato nel 2007 con Prodi

Dal 1° gennaio la “scala mobile” delle pensioni torna all'antico. Il governo Berlusconi, malgrado le richieste avanzate dal sindacato dei pensionati Cgil, non ha prorogato l'accordo sul welfare firmato nel 2007 col governo Prodi. Grazie a quell'accordo tutte le pensioni di importo fino a cinque volte il trattamento minimo venivano aumentate al 100 per cento. Ma l'intesa era valida per tre anni. Il governo avrebbe dovuto convocare i sindacati e aggiornarla. Invece non lo ha fatto. E così si torna al sistema che c'era prima di Prodi. In base alla legge 388/2000, lo “scatto” di perequazione automatica esplicherà la sua efficacia per intero solo su importi di pensione pari a tre volte il trattamento minimo vigente; sulla fascia successiva quella con importo da tre a cinque volte il minimo, l'aliquota di perequazione viene applicata nella misura del 90 per cento del suo valore; mentre su importi di pensione superiori a cinque volte il minimo l'indice di perequazione verrà applicato nella misura pari al 75 per cento. A farne le spese saranno tutti coloro che percepiscono più di 1.100 euro netti al mese (1.382 lordi). Pertanto per i pensionati con meno di 1.382,91 euro lordi mensili la pensione aumenta dell'1,4 per cento. Per la fascia superiore (da 1.382,93 a 2.304,85) aumenta solo dell'1,26 per cento. E per quelli della terza fascia (da 2.304,86 in su) aumenterà dell'1,05.

Questo non aver rinnovato l'accordo del 2007 penalizza ben cinque milioni e mezzo di pensionati, una situazione che per lo Spi non è tollerabile: “Il governo – ha detto **Ivan Pedretti**, responsabile nazionale settore previdenza Spi – deve dare un segnale ai pensionati italiani, che sono tra i più tassati in Europa e pagano ancora oggi il contributo dato al risanamento della finanzia pubblica nel 1992”. ■

Attenzione

Il bonus incapienti e la sua restituzione

In seguito a una verifica su larga scala l'Agenzia delle entrate sta chiedendo a un rilevante numero di pensionati la restituzione del bonus incapienti, maggiorata degli interessi legali. Il bonus era stato attribuito nel 2007 dal governo Prodi agli incapienti ed era pari a 150 euro. La restituzione che oggi viene richiesta dall'Agenzia è di 192,90 euro se effettuata entro trenta giorni dalla data di recapito della cartella, altrimenti verrà applicata una sanzione tra il 20 e il 30 per cento che porta la somma a 207,90 euro. Data la complessità della normativa che aveva regolato l'attribuzione del bonus e la buona fede di molti pensionati che hanno ricevuto il bonus – proprio grazie alle norme emanate – senza averlo chiesto, Spi, Fnp e Uilp stanno esaminando l'opportunità di un'iniziativa nei confronti del ministero delle Finanze per una soluzione diversa. **Pertanto invitiamo tutti coloro che abbiano ricevuto la richiesta di restituzione da parte dell'Agenzia delle entrate a rivolgersi alla sede Spi più vicina a casa.** ■

LE PENSIONI NEL 2011

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 467,43	Euro 6.076,59

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 493,26	Euro 6.412,38
65	Euro 550,07	Euro 7.150,91
70*	Euro 591,87	Euro 7.694,31
70	Euro 603,87	Euro 7.850,31

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.412,38	Euro 11.837,28	Euro 25,83
65	Euro 7.150,91	Euro 12.575,81	Euro 82,64
70	Euro 7.850,31	Euro 13.275,21	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 343,90	Euro 4.470,70

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 10.933,69	Euro 4.470,70	Euro 15.404,35

In aggiunta a Lim. Ind.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 417,30	Euro 5.424,90

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 430,22	Euro 5.592,86
70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.424,90	Euro 10.849,80

Importo aggiuntivo 2011. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 266,43
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 603,87

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.306,36

Importo compreso tra Euro 24.306,37 e 30.382,95: avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 30.382,95:

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.229,77	intero
Da Euro 18.229,78 a Euro 24.306,36	25%
Da Euro 24.306,37 a Euro 30.382,95	40%
Oltre Euro 30.382,95	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2010.

Aliquota 1,4%	fino a Euro 1.382,91
Aliquota 1,26%	da Euro 1.382,92 a 2.304,85
Aliquota 1,05%	oltre Euro 2.304,85

Dal 2011 ritorna la perequazione su tre fasce. Per 3 anni (2008/2010) in applicazione del protocollo Prodi/parti sociali la perequazione al 100% avveniva fino all'importo di 5 volte il T.M.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.076,59	-	Euro 12.153,18	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.076,59	Euro 24.306,36	Euro 12.153,18	Euro 30.382,95
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.076,59	Euro 18.229,77	Euro 12.153,18	Euro 24.306,36

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 336,00	Euro 9.450,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≥781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≥937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 420,00	Euro 9.534,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≥ 1.301 ctr.)	>28 anni (≥ 1.457 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 504,00	Euro 9.618,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Cara pensionata, Caro pensionato, Sono in arrivo i "bustoni" Inps



Anche quest'anno l'Inps ha predisposto l'invio di due buste contenenti i documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2011 e la certificazione di quanto erogato nell'anno precedente (2010).

Nella "prima busta" in spedizione da Gennaio 2010 ci saranno:

- **La lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **Eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **Eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
 - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinata e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
 - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
 - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

La "seconda busta", in spedizione da inizio gennaio 2011 e che dovrebbe essere recapitata entro il 28 febbraio, conterrà:

- **Il certificato fiscale 2010 (CUD 2011), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **Il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr);**
- **Eventuale richiesta reddituale (RED 2011).**

In queste pagine cercheremo di aiutarvi a capire un po' di più. Non solo. Il sindacato dei pensionati (Spi) e i centri di assistenza fiscale (Caaf Cgil) anche per quest'anno hanno organizzato un servizio per voi, di sostegno e aiuto nella compilazione e interpretazione di questa modulistica. Un aiuto che può tradursi anche in un'occasione per avere qualche miglioramento sulla pensione, ad esempio con la trasformazione della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia, per la richiesta delle maggiorazioni sociali spettanti ma non erogate e per la presentazione di supplementi di pensione o pensioni supplementari per coloro che, dopo la decorrenza della pensione, abbiano svolto altre attività sia come lavoratore dipendente, che autonomo che con contratti di collaborazione. ■

Il modello ObisM certificato pensione

Anche per l'anno 2011 verrà inviato a tutti i pensionati la documentazione relativa alle informazioni sulla/e pensioni spettanti. Sul modello ObisM sono riportati gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno.

Il modello permette di controllare:

- se la pensione è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- **importo dell'aumento (perequazione automatica) e relativi conguagli. A partire dal 2011 la perequazione torna ad essere operata su tre fasce non essendo stata prorogata la norma del protocollo d'intesa Prodi-Parti Sociali che garantiva la perequazione al 100% dell'inflazione fino ad un importo pari a 5 vol-**

te il trattamento minimo (2.304,85 euro mensili). Il ripristino della vecchia normativa riduce la perequazione al 90% dell'inflazione per la fascia di pensione che va da 3 a 5 volte il trattamento minimo (da 1.382,92 a 2.304,85 euro). Se la pensione gode di maggiorazione sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anni.

A partire da giugno 2010, per le pensioni in essere che beneficiano di trattamento minimo e/o maggiorazioni sociali, sono nuovamente state modificate le regole:

- 1. Il reddito di riferimento per la verifica dell'erogazione è quello dell'anno in corso se derivante da pensioni e dell'anno precedente se di diversa tipologia (lavoro, fabbricati, redditi soggetti ad imposta alla fonte, etc)**
- 2. La validità temporale ritorna ad essere quella dell'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre)**
- 3. Nel caso di insorgenza ex**

novo del diritto alle prestazioni sottoposte a requisiti reddituali il reddito di riferimento e il limite di reddito sono quelli dell'anno in corso

4. I limiti di reddito sono quelli dell'anno in corso Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente i criteri seguiti con attribu-

zione proporzionale agli importi delle singole pensioni.

Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme già in essere. Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2010 saranno trattate sulle rate di pensione da

gennaio a novembre 2011.

A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto un acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2011.

Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. ■

IL CUD 2011

Il CUD contiene i dati rilevanti per produrre la dichiarazione dei redditi. Permane la possibilità di effettuare la scelta del versamento del 5 per mille delle imposte ad associazioni e simili nell'ambito del volontariato e della ricerca.

La scelta dell'opzione per il versamento del 5 per mille può avvenire o compilando il modello CUD con l'individuazione del soggetto a cui si vuole devolvere questa quota oppure presentando la dichiarazione dei redditi modello 730 o UNICO. Altro aspetto rilevante che si può riscontrare nei CUD emessi dagli enti pensionistici riguarda il caso in cui il titolare della pensione sia deceduto nel corso del 2010, in queste situazioni l'Ente può non aver riconosciuto le detrazioni d'imposta in misura corretta procurando un maggior carico fiscale, anche considerevole, nella tassazione del reddito. Per ovviare a questo errore è necessario che un erede presenti la dichiarazione modello UNICO per chiedere e ottenere il rimborso di quanto trattenuto indebitamente dall'Istituto.

In tutti i casi di dubbio rispetto a quanto sopra riportato **gli sportelli del Caaf Cgil Lombardia dislocati sul territorio forniranno informazioni dettagliate.** È possibile reperire l'indirizzo delle sedi e l'indicazione dei servizi offerti nel portale www.fisco.cgilombardia.it ■

Novità Red 2011

Anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni Inps legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Nella dichiarazione RED 2011 vanno indicati i redditi percepiti nel 2010. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■

Detrazioni fiscali su pensioni

Per i pensionati titolari di prestazioni assoggettate a tassazione (sono escluse quelle assistenziali), con famigliari a carico, anche nel 2011 sarà inviato nella seconda busta il modello "Detr."

Il modello permette, incrociando i dati sulle detrazioni contenuti in un apposito riquadro del modello ObisM, di controllare le detrazioni fiscali già riconosciute sulla pensione per reddito e famigliari a carico. Si considerano famigliari a carico quelli che nel corso dell'anno conseguono un reddito non superiore a 2.840,51 euro. Si ricorda che le detrazioni possono essere attribuite una sola volta e quindi vanno richieste, se non già usufruite su altri redditi.

I soggetti che, pur avendo diritto alle detrazioni, non dovessero ricevere il modello possono comunque richiederle compilando il "Detr" direttamente presso il Caaf Cgil. ■

Mancano i soldi? Chiediamoli ai lavoratori

Questo Governo aveva assicurato agli italiani che non avrebbe messo di nuovo le mani sulla previdenza: non ce n'era bisogno, così hanno sempre sostenuto sia il ministro Sacconi, sia il ministro Tremonti.

La promessa come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del Governo gli interventi sulla previdenza risultano particolarmente pesanti, iniqui, e riguardano:

- Introduzione della finestra a scorrimento (12 mesi per i dipendenti e 18 mesi per gli autonomi) per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Introduzione della finestra a scorrimento per gli iscritti alla gestione separata (parasubordinati) e applicazione delle regole (18 mesi) dei lavoratori autonomi per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1° gennaio 2011.

- Aumento dell'età pensionabile a 65 anni, a decorrere dal 1° gennaio 2012, per le donne dipendenti del Pubblico Impiego, alle quali si ap-

plicano anche le finestre a scorrimento.

- Aumento automatico dell'età pensionabile, a decorrere dal 1° gennaio 2015, che si applica ai fini del diritto alla pensione di vecchiaia, alla pensione di anzianità, e anche alle donne dipendenti pubbliche per le quali è già stato previsto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni
- Aumento automatico dei requisiti di età, a decorrere dal 1° gennaio 2015, ai fini del diritto all'assegno sociale.

(Dopo il 2015, è previsto un

ulteriore aumento dell'età pensionabile nel 2019 e successivamente ogni tre anni (2022, 2025, ecc). L'aumento dell'età pensionabile è legato alle aspettative di vita ed è illimitato. Così i giovani perderanno per sempre ogni certezza sul loro diritto a pensione.

- Onerosità di tutti i trasferimenti di contribuzione, a decorrere dal 1° luglio 2010, nelle diverse gestioni

Per impedire alle **donne dipendenti del Pubblico Impiego** di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione assicurativa all'Inps, il Governo ha pensato bene, a decorrere dal 1° luglio 2010, di rendere oneroso per tutti (lavoratrici e lavoratori) il trasferimento della contribuzione da altri fondi all'Inps finora gratuito. Questa operazione ha minato la possibilità di accedere alla prestazione di base garantita nel fondo pensioni lavoratori dipendenti anche a coloro che non maturano il requisito in fondi. ■



Il Patronato Inca

Al Patronato Inca assistiamo i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, autonomi e parasubordinati, gli interinali, i pensionati nell'ambito di:

Infortunati e malattie professionali

Assistiamo coloro che hanno subito infortuni e malattie professionali affinché ottengano il riconoscimento del danno ed i relativi benefici economici; offriamo gratuitamente la consulenza dei nostri medici legali.

Contribuzione

Assistiamo coloro che devono verificare i contributi e controlliamo che i dati siano corretti e comprensivi di servizio militare, maternità, malattia, corsi di studio, periodi di lavoro prestati all'estero e in gestioni previdenziali diverse. Offriamo una consulenza volta a garantire la pensione nei tempi più brevi e alle condizioni più favorevoli.

Pensioni

Assistiamo coloro che devono presentare la domanda per ottenere qualsiasi tipo di pensione, in Italia o all'estero, compresa quella integrativa, fornendo inoltre un calcolo preventivo dell'importo.

Disoccupazione

Assistiamo coloro che sono privi di occupazione nel conseguire le indennità economiche di mobilità e di disoccupazione.

Trattamenti di famiglia

Assistiamo coloro che necessitano una valutazione circa la possibilità di richiedere gli assegni familiari al datore di lavoro, al Comune o all'istituto previdenziale, e compiliamo loro le domande.

Assistenza socio sanitaria

Assistiamo coloro che devono richiedere le prestazioni relative alle cure termali, alle indennità economiche in caso di tbc, in caso di malattia per i lavoratori agricoli e i disoccupati, in caso di maternità per le lavoratrici parasubordinate e per quelle disoccupate.

Invalità civile

Assistiamo i soggetti disabili nella richiesta di riconoscimento dell'invalità civile ed i relativi benefici economici, ad esempio l'assegno di accompagnamento, e ottenere il riconoscimento dei permessi dal lavoro per sé o per assistere familiari. A partire dal 2010 il certificato medico e la domanda possono essere trasmesse solo telematicamente. ■

Indirizzi INCA CGIL
Lombardia
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergam@inca.it

INCA Brescia
via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como
via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona
via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco
via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano
via Volturno, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
legnano@inca.it

INCA Lodi
via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova
via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano
C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel. 0255025309/320
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza
via Premuda, 17
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia
via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382389205
Fax 038225040
pavia@inca.it

INCA Varese
via Nino Bixio, 37
Tel. 0332276245
Fax. 0332262002
varese@inca.it

INCA Sondrio
via Petrini, 14
Tel. 0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme
via Ghislandi, 16
Tel. 0364543204
Fax 0364537322
darfo@inca.it

Ci puoi trovare...

Adda Nord

Paderno d'Adda
Via Al Ponte, 2
Tel. 039.9515567

Alto Lago

Colico
Via Cipollina, 4
Tel. 0341.930345

Barzanò

Via dei Mille, 33
Tel. 039.958961

Casatenovo

Via Castelbarco, 2
Tel. 039.9208649

Centro Lago

Bellano
Via A. Manzoni
Tel. 0341.810249

Costa Masnaga

Via G. Di Vittorio
Tel. 031.856506

Mandello del Lario

Via D. Alighieri, 47
Tel. 0341.733621

Lecco città

Via Besonda, 11
Tel. 0341.488244

Merate

Via Giotto 6/8
Tel. 039.9905119

Oggiono

Via Lazzaretto, 44
Tel. 0341.577703

Olgiate Molgora

Via Roma, 15
Tel. 039.9910811

Valle San Martino

Calolziocorte
Via F.lli Calvi, 14
Tel. 0341.644589

Olginate

Via Marchesi D'Adda, 10
Tel. 0341.680152

Valmadrera

Via Roma, 26
Tel. 0341.583190

Valsassina

Ballabio
Via G. Mazzini, 6
Tel. 0341.230509

Introbio

Via La Filanda, 2
Tel. 0341.982039

Ricordate che per prenotare presso il Centro Servizi Fiscali dovete usare questi numeri

**Numero di prenotazione
0341.286086**

per: Lecco, Calolziocorte, Mandello del Lario, Oggiono, Ballabio, Bellano, Colico, Introbio, Olginate, Valmadrera

**Numero di prenotazione
039.5963746**

per: Barzanò, Merate, Costa Masnaga, Olgiate Molgora, Paderno d'Adda

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■



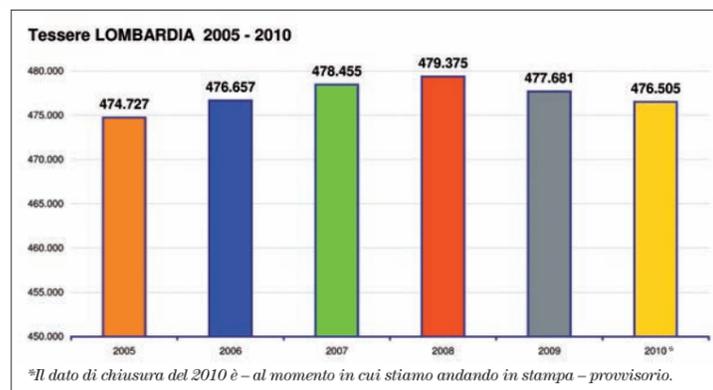
La tessera Cgil: nel 2011 cambia abito!

Lo Spi ne distribuirà oltre 400mila in tutta la Lombardia

di Tom Regazzoni*

La nostra tessera Spi-Cgil quest'anno cambia: avrà due sole facciate al posto delle quattro del formato tradizionale cartaceo e si presenterà in formato ridotto, tipo "bancomat".

La tessera 2011 ricorderà i 150 anni dell'Unità d'Italia. Sulla prima facciata è riportata la bandiera italiana con la frase 'Il lavoro unisce l'Italia', mentre sul retro vi saranno, oltre alla firma del segretario generale, i dati relativi all'iscritto (categoria di appartenenza, nome, cognome e codice fiscale). Il cambiamento del formato è in relazione anche delle novità che si introdurranno nel sistema degli archivi organizzativi della nostra confederazione e che saranno implementati nei prossimi mesi. Lo Spi Lombardia distribuirà 476.500 tessere. Una forza enorme di donne e uomini che attraverso il possesso di questo piccolo oggetto testimoniano la volontà di appartenere ad una grande organizzazione come la Cgil. Iscriverti alla Cgil vuol dire



entrare a far parte attivamente della più grande e articolata organizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori,

con i suoi circa sei milioni di iscritti e con migliaia di sedi in Italia e in Lombardia. La Cgil è il sindacato di chi ha

un lavoro, di chi lo ha provvisorio e precario, di chi ancora non lo ha e lo cerca e dei pensionati. Lo Spi rappresenta proprio i pensionati e lavora per rappresentarli e proteggerli. Difende i diritti del lavoro e di cittadinanza. Si attiva per estendere le tutele sociali sia individuali che collettive. Inoltre attraverso l'offerta di servizi alle persone risolve i problemi che si incontrano nei rapporti con il fisco, in campo previdenziale e nella tutela della salute o nell'accesso ai servizi sociali alla persona. Lo Spi con la sua presenza nel territorio e tra i cittadini opera con la confederazione per la ricostruzione delle solidarietà, ovvero cerca l'integrazione di parti della società, attraverso la pratica quotidiana, l'impegno concreto di rappresentanza e l'attività capillare di contrattazione e negoziazione. Iscriverti è una scelta importante, soprattutto, perché la Cgil difende e persegue la "confederalità", cioè quella forma originale della



rappresentanza degli interessi delle persone che assume valori generali, sociali, insieme alle rivendicazioni contrattuali e di categoria. La confederalità è un valore dirimente, rappresenta la solidarietà tra lavoratori, precari, pensionati nel loro costante processo di emancipazione. È attraverso l'azione collettiva che si può porre un argine all'individualismo imperante. Per questi motivi la Cgil è la casa comune per i lavoratori, per i giovani e per i pensionati.

Una firma per...

La firma che vi verrà richiesta serve per poter gestire, a norma di legge, i vostri dati personali nei nostri archivi. ■

*Segretario organizzativo

Un aiuto contro il "caro dentista"

Per gli iscritti Spi una convenzione con Dentalcoop

In Lombardia tutti gli iscritti al sindacato dei pensionati potranno curare i propri denti a prezzi agevolati grazie alla convenzione che lo Spi Lombardia ha firmato con la Dentalcoop.

Dentalcoop è il marchio con cui opera la cooperativa di utenti, lavoratori e dentisti La Fenice.

Vediamo in sintesi quali sono i vantaggi offerti dalla convenzione:

1. tutti gli iscritti Spi Cgil Lombardia, possono rivolgersi alla società cooperativa La Fenice, divenendo "soci convenzionati" a titolo gratuito;
2. la prima visita, per la diagnosi e comprensiva dell'eventuale radiografia endorale - che serve per visualizzare in specifico tre, quattro denti - con la consegna del preventivo scritto del piano cure, è gratuita;
3. anche le famiglie dei soci convenzionati che hanno figli o nipoti nella fascia di età da 6 a 14 anni, possono far visitare gratuitamente i piccoli, almeno ogni otto dodici mesi, al fine di educare, adulti e bambini, alla prevenzione e con eventuali piccoli interventi, evitare il degenerare di carie o difetti della crescita dei denti in tenera età, che comporterebbero in seguito interventi più invasivi e costosi;
4. ai soci convenzionati iscritti Spi Cgil Lombardia saranno praticate delle condizioni agevolate, con le massime garanzie di qualità dei materiali e del lavoro;
5. per il pagamento, oltre alla possibilità di usufruire del finanziamento a tasso zero in ventiquattro mesi offerto dalla cooperativa, si conviene che i pagamenti possano essere fatti in tre tranches: all'inizio, a metà ed al termine delle cure;
6. al termine delle cure la società rilascerà garanzia scritta del lavoro e dei materiali utilizzati e la documentazione fisica, nonché relativa fattura dei vari pagamenti effettuati.

Per avere informazioni più dettagliate sulle sedi e sulle tariffe applicate rivolgetevi alla sede Spi più vicina a voi o direttamente a Dentalcoop. ■

Centro di odontoiatria e implantologia dentale

Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop con la qualità italiana.

Conservativa - Chirurgia orale - Implantologia - Protesi fissa e mobile
Endodonzia - Ortodonzia - Disturbi cranio-mandibolari
Odontoiatria estetica: ceramica integrale, zirconio, inlay-onlay, sbiancamento

Controllo dell'ansia e dello stress, in sedazione cosciente.
Monitoraggio della pressione arteriosa, elettrocardiogramma, in presenza di un medico anestesista.

Alcuni vantaggi per i soci e convenzionati

Otturazione semplice EURO 45 - Corona ceramica EURO 395
Detartasi (pulizia) EURO 45 - OPT (panoramica) EURO 35
Impianto endosseo EURO 820 (compreso di moncone)
Programma "Bambini Carie 0"

Dentalcoop convenzionata con:



Parlando di televisione...

Dal canone Rai al passaggio al digitale terrestre

Ancora qualche precisazione sull'**esenzione dal pagamento** del canone Rai per gli ultra 75enni.

Ricordiamo che per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

Diritti all'esenzione a partire dal 2011

Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.

Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

Diritti all'esenzione 2008-2010

Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il

rimborso, presentando apposito modulo. La richiesta può essere avanzata in qualsiasi momento.

Soggetti conviventi

I nuclei familiari composti da coniugi conviventi con altri soggetti in possesso esclusivamente di redditi esenti da Irpef possono accedere al diritto all'esenzione.

Data la complessità della vicenda vi consigliamo di recarvi presso le sedi Spi e Caaf più vicine a voi per verificare il controllo della documentazione richiesta prima di inviarla all'Agenzia delle entrate.

Con la fine di novembre tutta la Lombardia è passata dal sistema analogico al digitale terrestre. Numerosi sono stati i problemi incontrati, soprattutto dagli anziani, che in numerosi hanno fatto sentire la propria protesta. Il danno maggiore, forse, è stato dovuto alla cattiva informazione che ha accompagnato questa trasforma-



zione, che è stata causa di non pochi raggiri. Innanzitutto ci tocca ricordare a chi ha protestato affermando che il passaggio al digitale terrestre è stato "una rescissione unilaterale di un contratto sottoscritto", che non è assolutamente così. Il canone Rai che paghiamo è una tassa istituita dal Regio

decreto 246 del 21 febbraio 1938, che faceva riferimento alle radioaudizioni e che è stato man mano modificato con successivi decreti legge. Il passaggio al digitale terrestre è stato invece deciso con la molto discussa e criticata legge 112 del maggio 2004, meglio conosciuta come legge Gasparri.



Per vedere la Tv digitale terrestre non è necessario cambiare la televisione se questa è collegabile con un decoder esterno che va acquistato. Il problema sorge qui: ci sono in giro molti decoder taroccati o scadenti, meglio non fidarsi di quelli sotto i venti euro e, comunque, fatevi consigliare da qualcuno di vostra fiducia. I nipoti spesso sono i migliori tecnici.

Se il problema, come è accaduto in alcune zone d'Italia, è invece la ricezione del segnale, fatecelo sapere. Stiamo, infatti, sondando con le associazioni dei consumatori la possibilità di azioni di gruppo che potrebbero essere avviate nel caso in cui sia l'azienda (nel nostro caso la Rai) a non avere installato le attrezzature idonee a diffondere il segnale. ■

Le proposte "I Viaggi della Mongolfiera" 2011

Ischia Speciale ballo liscio

Hotel Parco Teresa***
Dal 20 marzo al 3 aprile
Euro 595



Ischia
Hotel Parco Verde****
Dal 15 al 29 maggio
Euro 770

Sciaccamare Speciale 3 settimane
Hotel Lipari/Alicudi****
Dal 20 maggio al 10 giugno
Euro 1140

Naxos (Grecia) Speciale 3 settimane
Hotel Naxos Imperial Club**** sup.
Dal 28/29 maggio al 18/19 giugno
Euro 1010

Prossimamente:

- **Tour della Cina** ad agosto/settembre
- **Tour di Israele** a ottobre

Tour Parigi e Normandia
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095

Spagna Tour e soggiorno mare
Dal 4 al 18 settembre
Euro 1390

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0303729259
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

Duecento pensionati del Lecchese alla manifestazione di Roma

Ben duecento pensionati lecchesi hanno partecipato alla grande manifestazione organizzata a Roma dalla Cgil per protestare contro i provvedimenti del Governo che penalizza anziani e i soggetti più deboli della società. La Finanziaria 2011 prevede infatti un drastico taglio dei finanziamenti che segneranno la fine o il ridimensionamento, anche nel nostro territorio, di importanti interventi a sostegno delle politiche socio-assistenziali. Un'adesione che ha mantenuto le previsioni della vigilia e rappresentativa non solo di Lecco ma anche di Merate, Casatenovo, Costamasnaga, Mandello, Bellano e della Valsassina. La delegazione lecchese era guidata dal segretario provinciale dello Spi Sergio Pomari. ■



Dimissioni protette dall'ospedale ciò che i cittadini devono sapere

A Lecco un'iniziativa dello Spi

Lo Spi-Cgil del lecchese ha promosso un'intensa campagna di informazione tesa a far conoscere ai cittadini la possibilità di attivare le dimissioni protette a favore di un loro congiunto ricoverato in ospedale. "L'ospedalizzazione non è sicuramente una soluzione - osserva **Alfredo Licini** segretario della lega Spi di Lecco - Sosteniamo la necessità di creare una rete di servizi capaci di aiutare la famiglia o di sostituirla nel caso che non sia in grado di far fronte al problema o che più semplicemente non esista. Serve un maggior numero di posti di sollievo nelle case di riposo e sicuramente potenziare l'assistenza domiciliare". ■ Nella foto, gli attivisti dello Spi all'ingresso dell'Ospedale Manzoni di Lecco.



La Cgil e lo Spi festeggiano Giancarla Riva

Protagonista del movimento sindacale e della Resistenza

La Cgil e lo Spi di Lecco hanno festeggiato gli **80 anni** di Giancarla Riva, protagonista di primo piano del movimento sindacale e della Resistenza, attualmente, membro del Comitato Direttivo del sindacato dei pensionati. È presidente dell'Anpi.



Al termine della riunione indetta della lega Spi della città sui temi dei pensionati alla vigilia della manifestazione del 27 novembre a Roma, sono intervenuti numerosi dirigenti per sottolineare l'impegno e l'opera intelligente che Giancarla Riva ha profuso divulgando in ogni occasione e soprattutto nelle scuole il valore politico della Liberazione e della Costituzione.

I suoi interventi, sempre preparati con cura e di grande spessore culturale, costituiscono un patrimonio prezioso per la storia stessa della città.

La festeggiata ha voluto condividere il riconoscimento con i tanti militanti e attivisti che hanno consentito di rafforzare il ruolo della Camera del Lavoro. Inoltre Giancarla Riva si è soffermata sui valori autentici del federalismo, voluto dai padri costituenti, che nell'interpretazione odierna è purtroppo sinonimo di localismo estremo, lontano dai valori della solidarietà, dannoso per l'Italia, per il Nord e senza prospettive politiche di respiro europeo e internazionale.

Erano presenti Anna Bonanomi, segretaria regionale dello Spi, Wolfgang Pirelli, segretario della Camera del Lavoro e i dirigenti dello Spi di Lecco che con Sergio Pomari e Alfredo Licini hanno introdotto l'incontro al quale hanno presenziato anche due storici rappresentanti del movimento sindacale lecchese, Remo Viganò e Pasquale Borghini. ■

Viganò, la centenaria di Sirone

Proprio l'ultimo giorno dell'anno, Bambina Viganò ha compiuto **100 anni**, ben portati. La lega Spi di Oggiono ha voluto festeggiarla unitamente ai familiari e agli iscritti al sindacato dei pensionati. Bambina Viganò è nata a Sirone, dove vive, il 31 dicembre 1910. "È una donnina minuta ma molto arzilla e lucida - osserva il segretario della lega dell'oggonese **Pio Giovenzana** - Credo che la sua longevità sia dovuta alla curiosità, alla voglia di conoscere i problemi sociali". Nella sua lunga vita ha vissuto i periodi oscuri della nostra storia: si ricorda molto bene delle vicende legate alle due guerre mondiali che hanno attraversato il secolo scorso, del periodo fascista, quand'era in vigore la tessera per avere diritto al pane e alla pasta. Ha lavorato nelle filande della zona, poi ha lasciato la fabbrica trovando occupazione in campagna dove si è dedicata all'allevamento dei bachi da seta. Rimasta vedova in giovane età, ha dedicato al lavoro e ai quattro figli tutta la sua vita. ■



Iniziativa benefica pro Nespolo

Il segretario della lega Spi Valle San-Martino Olginate, **Antonio Sabadini**, ha consegnato ai dirigenti del "Nespolo" di Airuno i fondi raccolti durante la gita a Verona. "Abbiamo promosso questa iniziativa di beneficenza per sostenere un centro di cura e assistenza che ricovera cittadini colpiti da mali incurabili. Al "Nespolo" vengono praticate terapie antidolorose che accompagnano il decorso finale della malattia garantendo con terapie specifiche una qualità della vita meno drammatica - spiega Sabadini - La somma raccolta ha un obiettivo specifico: realizzare un progetto per la formazione del personale, corso che abbiamo voluto dedicare alla memoria di **Carla Zanetti**". ■



Nonni e nipoti insieme a Ballabio

Palestra comunale gremita a **Ballabio** dove sono convenuti numerosi pensionati per il tradizionale scambio di auguri natalizi. Anche quest'anno l'evento si è svolto unitamente alla festa dei bambini della V elementare ed è stato ottimamente organizzato dalla **lega Spi di Ballabio** e dall'assessorato ai Servizi sociali. Erano presenti oltre al segretario di lega Mario Lavelli, il sindaco Luigi Pontiggia e Pinuccia Lombardini, vice sindaco. ■



Carnevale del Pensionato a Laveno di Mombello

Dal 6 all'11 marzo

Lo Spi provinciale, unitamente alle leghe territoriali, organizza il tradizionale **Carnevale del Pensionato** che quest'anno avrà come meta

Laveno di Mombello. Inizierà domenica 6 marzo per concludersi venerdì 11. È prevista la visita al museo delle ceramiche di Laveno e

all'Eremo di Santa Caterina di Leggiuno. Sono invitati a partecipare tutti gli iscritti, famiglie e simpatizzanti. ■

Il programma

Domenica 6 marzo:
Barzanò, Brianza Sud

Martedì 8 marzo:
Lecco, Valle San Martino, Olginate

Mercoledì 9 marzo:
Alto Lago, Del Lario, Valassina

Giovedì 10 marzo:
Costamasnaga, Oggiono, Valmadrera

Venerdì 11 marzo:
Merate, Paderno d'Adda.



Volete diventare dei Cartier Bresson?

*Corso di fotografia
a Costamasnaga*

Nel corso del mese di febbraio, presso il Centro Sociale "Maria Teresa di Calcutta" di Costamasnaga, la lega Spi di Oggiono organizza un **corso di fotografia**. Gli interessati possono rivolgersi alle sedi Spi di Lecco di Costamasnaga - tel. 031.856506 o di Oggiono (0341.577703).

Sempre presso il Centro Sociale di Costamasnaga si è svolta una **fiesta** molto partecipata da pensionati e da anziani, organizzata dalla locale Lega Spi unitamente al Centro di Aggregazione Anziani. Nunzia Bianchi ha portato il saluto e i ringraziamenti da parte del nostro sindacato sottolineando l'apporto dato da Annalisa Pozzi, responsabile del Centro, e da Tiziana Ratti. ■

Convenzione Spi con Rex supermercati

Lo Spi di Lecco ha sottoscritto una convenzione con la Rex supermercati di Calco - Via Nazionale, 16 - che consente acquisti a prezzi agevolati.

È previsto infatti uno sconto del 5% per gli iscritti al nostro sindacato.

Un'apposita tessera **Rex Pension Card** è stata distribuita agli iscritti a Merate e nei paesi limitrofi. ■

*Storie di migrazione
da ricordare ai giovani*

Il treno del sole

*Da Sud al Nord,
dal Nord al Sud anche in Italia*

di Nunzia Bianchi*

Proseguirà anche quest'anno l'iniziativa che **Continente Italia** proporrà agli studenti delle scuole superiori di Lecco. Tema: l'emigrazione e gli stereotipi legati al razzismo o alla xenofobia attraverso testimonianze legate alla nostra migrazione interna.

Dal 1955 al 1971 nel periodo del "boom" economico 9.140.000 italiani lasciarono l'orizzonte di casa loro, amici e parenti per un'altra regione: dalle zone di montagna, dal Veneto e soprattutto dal Sud verso il triangolo industriale: Milano, Genova e soprattutto Torino con la Fiat. Servivano braccia per l'industria.

Si assistette allo sconvolgimento della distribuzione geografica della popolazione e a un intrecciarsi, incontrarsi e scontrarsi di dialetti, culture regionali e tradizioni, non sempre indolore, di cui anche il nostro territorio fu parte.

Per recuperare la memoria di questo importante periodo della nostra storia recente dimenticata, degli uomini e delle donne che emigrarono per radicarsi

e dare il loro contributo allo sviluppo economico, sociale e culturale del Nord, **Continente Italia** ha dato avvio quest'anno ad incontri con gli studenti delle medie superiori, in cui lavoratori e pensionati provenienti dal Sud portano il loro racconto e la loro testimonianza.

Poiché si pensa di continuare anche nel prossimo anno, ampliando e approfondendo la conoscenza, rivolgiamo un invito a tutti coloro che hanno vissuto questa esperienza: a chi avesse voglia di raccontarla ai ragazzi, a chi avesse fotografie, lettere pagine di diario e volesse socializzarle. Gliene siamo grati già da ora.

(Per contatti rivolgersi allo Spi-Cgil, Nunzia Bianchi tel. 3458795434). ■

*Responsabile Coordinamento Donne - Spi Lecco



SERVIZI PER TE

CGIL

CSF

CENTRO SERVIZI FISCALI

**Compilazione 730 - Red
- Ici - Unico - Detrazioni
ai pensionati**

Lecco

**Numeri telefonici unici
per tutta la provincia
di Lecco**

Rivolgetevi alla Cgil!

**RIVOLGETEVI INOLTRE AL CSF DELLA CGIL:
-PER TUTTE LE PRATICHE INERENTI LE SUCCESSIONI**

0341 286086-039 5983746